

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. XVIII
n. 2

RISOLUZIONE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

(Estensore SANTINI)

approvata nella seduta del 31 luglio 2008

SUL

**PROGRAMMA DEL CONSIGLIO DI 18 MESI DELLE PRESIDENZE
FRANCESE, CECA E SVEDESE (ATTO COMUNITARIO N. 3)**

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

—————
Comunicata alla Presidenza il 1° agosto 2008
—————

INDICE

Testo della risoluzione	<i>Pag.</i>	3
Pareri:		
– della 1 ^a Commissione permanente	»	6
– della 2 ^a Commissione permanente	»	7
– della 4 ^a Commissione permanente	»	8
– della 7 ^a Commissione permanente	»	9
– della 8 ^a Commissione permanente	»	11
– della 12 ^a Commissione permanente	»	12

La 14^a Commissione permanente,

a conclusione dell'esame del Programma del Consiglio dell'Unione europea di 18 mesi delle Presidenze francese, ceca e svedese (11249/08);

tenuto conto del Programma della Presidenza francese del Consiglio dell'Unione europea, «Un'Europa che agisce per rispondere alle sfide di oggi», del 10 luglio 2008, e delle quattro priorità ivi indicate, costituite dalle sfide climatiche ed energetiche, dalla questione migratoria, dai problemi agricoli e di sicurezza alimentare, e dai settori della difesa e della sicurezza;

tenuto conto del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2008 (COM(2007) 640 def.);

considerato che il Consiglio europeo del 19-20 giugno, rispetto all'esito negativo del referendum irlandese sul Trattato di Lisbona, ha deciso di rimandare al 15 ottobre 2008 la decisione sulle modalità per la sua entrata in vigore e, intanto, di proseguire nel lavoro già programmato, diretto a conseguire risultati concreti per i cittadini nei vari settori di competenza dell'Unione, anche nell'ipotesi di dover procedere alle elezioni del giugno 2009 e al rinnovo della Commissione europea in autunno nel quadro dei Trattati vigenti;

impegna il Governo:

ad adottare ogni utile iniziativa in sede comunitaria perché si possa giungere ad una rapida soluzione del nodo istituzionale sorto in seguito all'esito negativo del *referendum* irlandese sul Trattato di Lisbona. In particolare, sarà necessario sviluppare la più ampia azione diplomatica, affinché sia portato a compimento il cammino di ratifica del Trattato da parte degli Stati membri, soprattutto nei confronti della Polonia e della Repubblica ceca che assumerà la Presidenza dell'Unione a partire dal 1° gennaio 2009;

ad appoggiare gli sforzi della Presidenza francese diretti a fare dell'Europa uno «spazio energetico unificato», ispirato al principio di solidarietà fra i Paesi membri, in cui le esigenze energetiche e gli investimenti siano concordati, in cui gli scambi di energia tra Stati siano facilitati grazie alle interconnessioni infrastrutturali e le crisi di approvvigionamento siano prevenute mediante una maggiore trasparenza sugli *stock* di petrolio e di gas e mediante piani di emergenza comuni, nonché ad esaminare la fattibilità e l'incidenza di misure miranti a limitare gli effetti dell'impenata dei prezzi del petrolio e del gas;

a promuovere con misure incisive il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, in linea con il «pacchetto relativo al clima e alle energie rinnovabili», presentato dalla Commissione europea

nel gennaio 2008, e ad adoperarsi, in sede comunitaria, perché gli apprezzabili intenti diretti a mitigare i cambiamenti climatici siano ricondotti ad un piano internazionale, considerato che è poco credibile il raggiungimento dell'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura media mondiale a 2° centigradi entro il 2050, tenuto anche conto che dall'Unione europea dipende solo il 15 per cento delle emissioni mondiali di CO₂;

ad appoggiare il progetto di Patto europeo per l'immigrazione e l'asilo, presentato dalla Presidenza francese, per una sua adozione al Consiglio europeo di ottobre 2008, al fine di promuoverne gli obiettivi di convergenza tra le politiche dei diversi Stati membri per una più efficace lotta all'immigrazione clandestina e un'adeguata cooperazione allo sviluppo con i Paesi di provenienza, nonché di integrazione dei lavoratori immigrati regolari e di collaborazione con i Paesi d'origine e di transito, tenendo conto delle esigenze del mercato del lavoro, nel rispetto dei diritti fondamentali della persona;

a promuovere con forza il progetto di Unione per il Mediterraneo, concepita come collaborazione fra l'intera Europa – e non solo gli Stati rivieraschi – e gli altri Paesi extracomunitari che si affacciano sul Mediterraneo;

a svolgere un'intensa azione, sia in sede comunitaria, sia in sede nazionale, perché gli obiettivi della Strategia di Lisbona rinnovata, che rischiano di cadere in secondo piano, trovino concreta ed efficace attuazione, nella consapevolezza che le riforme ivi prospettate – che saranno oggetto del nuovo Programma nazionale di riforma da presentare alla Commissione europea nell'ottobre del 2008 – costituiscono un percorso obbligato per il rafforzamento della competitività delle economie occidentali, e in particolare di quella italiana, e il superamento delle difficoltà derivanti dalla concorrenza mondiale;

a promuovere la crescita dell'occupazione femminile in tutte le aree svantaggiate dell'Unione, nonché ad affrontare la questione del differenziale retributivo di genere e a mettere in atto politiche a favore degli anziani che superino la tradizionale logica assistenzialista e che promuovano la loro integrazione sociale e con le nuove generazioni;

ad adoperarsi in sede nazionale e comunitaria per una più efficace azione di controllo e vigilanza, e di conseguente contrasto, sull'*e-commerce* farmaceutico, a tutela della salute pubblica, considerato che il 50 per cento dei farmaci venduti attraverso *Internet* risulta essere contraffatto e che tale commercio avviene in assenza di prescrizione medica e delle attività di farmaco-vigilanza *postmarketing*;

a superare celermente le difficoltà che ostacolano la concreta realizzazione delle importanti opere infrastrutturali che si inquadrano nel complesso delle reti transeuropee di trasporto ed a promuovere attivamente, in sede europea, la discussione su eventuali soluzioni innovative per il finanziamento delle infrastrutture, tra cui la possibilità di escludere dai parametri relativi ai livelli di *deficit* e di debito pubblico, nell'ambito della ridefinizione del Patto di stabilità e crescita prevista per il 2009, que-

gli investimenti pubblici infrastrutturali necessari ad un rilancio della produttività e della crescita economica;

a svolgere un' incisiva azione, nell'ambito del *dossier* relativo alla politica agricola comune, per assicurare pari dignità alle peculiarità dell'agricoltura italiana rispetto agli altri Paesi europei e nuove strategie per il futuro dell'agricoltura europea, nel contesto delle valutazioni sullo «stato di salute» di un settore che continua ad avere un peso preponderante sul bilancio comunitario;

a promuovere in sede comunitaria e nazionale la specificità del modello sociale europeo, come elemento di forza dell'identità e dello sviluppo del Unione europea, puntando in particolare sul concetto di «flessicurezza» (*flexicurity*), un approccio che combini al contempo flessibilità nel mercato del lavoro, maggiori opportunità di lavoro, formazione e acquisizione di competenze, e un'adeguata protezione sociale, ed assicurando in sede comunitaria un'attenzione adeguata alle politiche sociali con particolare riguardo alla tutela della famiglia quale contesto primario per un equilibrato sviluppo sociale e demografico;

ad assicurare, nell'ambito dei *dossier* relativi ai servizi pubblici locali e ai servizi di interesse generale, la piena tutela degli interessi dei cittadini ad avere servizi di qualità, nel rispetto del principio di sussidiarietà verticale e orizzontale, in sintonia con quanto previsto dalle direttive comunitarie;

ad adoperarsi, nell'ambito del settore della giustizia e affari interni, per un rafforzamento di Europol e Eurojust, attraverso una collaborazione più fattiva e trasparente fra le rispettive autorità nazionali interessate;

a contribuire attivamente per far progredire l'Unione nell'ambito della politica europea di sicurezza comune, riconoscendo l'impegno realizzato sul fronte del Libano e del negoziato sul nucleare iraniano, e sottolineando l'importanza dell'entrata in vigore del nuovo Trattato istituzionale per il rafforzamento del ruolo dell'Unione europea sulla scena mondiale e per poter riprendere il cammino dell'allargamento;

ad adottare scelte coerenti, in sede di definizione degli obiettivi e delle risorse della politica di difesa nazionale, con il ruolo di protagonista del processo di integrazione europea e di membro fondatore che l'Italia è chiamata a svolgere nell'ambito della gestione delle crisi internazionali da parte dell'Unione europea.

PARERE DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: MALAN)

16 luglio 2008

La Commissione, esaminato l'atto comunitario, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, sottolineando l'importanza delle parti riguardanti una politica comune sulla sicurezza e sull'immigrazione ed auspicando che, nei prossimi diciotto mesi, in cui si succederanno le Presidenze francese, ceca e svedese, possano essere raggiunti gli obiettivi fissati.

PARERE DELLA 2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(GIUSTIZIA)

(Estensore: MAZZATORTA)

23 luglio 2008

La Commissione, esaminato il provvedimento, per quanto di propria competenza, formula parere favorevole.

PARERE DELLA 4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(DIFESA)

(Estensore: CONTINI)

25 luglio 2008

La Commissione,

esaminato l'atto comunitario;

rilevato come il programma delle Presidenze francese, ceca e svedese definisca un ambizioso percorso in vista del rafforzamento delle capacità militari e di gestione delle crisi dell'Unione europea;

osservato che l'Italia è chiamata a concorrere a tale percorso con un profilo adeguato al suo ruolo di protagonista del processo di integrazione europea e di membro fondatore della Comunità europea, e che ciò richiede l'assunzione di scelte coerenti in sede di definizione degli obiettivi della politica di difesa nazionale e dei mezzi chiamati a farvi fronte;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

PARERE DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA,
SPETTACOLO E SPORT)

(Estensore: POLI BORTONE)

22 luglio 2008

La Commissione, esaminato l'atto comunitario,

premessi che il programma del Consiglio si riferisce al periodo da luglio 2008 a dicembre 2009 e delinea il quadro strategico degli obiettivi di lungo termine, elaborati previa consultazione anche delle future Presidenze spagnola, belga e ungherese, in ossequio alla prassi europea di realizzare una continuità tra l'operato delle Presidenze, tanto più che ogni mandato copre solo 6 mesi;

considerato che a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, l'Unione avrà competenze più incisive e potrà compiere progressi importanti nei settori di riferimento;

registrata con favore l'attenzione all'implementazione della Strategia di Lisbona e alla promozione della competitività in vista della quale l'Unione cercherà di rafforzare lo Spazio europeo della ricerca, incentivando programmi comuni e la cooperazione internazionale e dando seguito al relativo Libro verde della Commissione europea;

valutati in particolare positivamente gli obiettivi in materia di ricerca, quali la creazione di un contesto propizio all'innovazione e alla mobilità dei ricercatori, la libera circolazione della conoscenza, il partenariato per un passaporto europeo del ricercatore, la definizione di un quadro giuridico per le infrastrutture di ricerca nonché la promozione di iniziative comuni, che saranno perseguiti attraverso il metodo del coordinamento aperto;

rilevato favorevolmente che le Presidenze contribuiranno alla valutazione finale dei risultati del VI Programma quadro e a quella intermedia inerente il VII Programma quadro mediante la predisposizione di indicatori di impatto;

quanto al tema dell'innovazione, tenuto conto con soddisfazione che le Presidenze assicureranno l'avvio delle attività dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) e la realizzazione delle iniziative basate sull'articolo 169 del Trattato delle Comunità europee, tra l'altro non modificato in maniera sostanziale dal Trattato di Lisbona;

considerato che nel 2009 si celebrerà l'anno europeo della creatività e dell'innovazione;

ritenute positive le priorità nel comparto dell'istruzione e della formazione, ossia la qualità, l'accesso e il partenariato, in merito alle quali le tre Presidenze svilupperanno il sistema europeo dei crediti per l'istruzione e formazione professionale, al fine di facilitare la mobilità, e promuoveranno l'apprendimento permanente attraverso sistemi di orientamento più mirati e il potenziamento dei programmi Erasmus, Leonardo, Comenius e Grundtvig;

manifestata condivisione per la modernizzazione dei sistemi educativi, ferma restando l'autonomia degli istituti di istruzione di ogni livello, nonché per l'incentivazione allo studio delle materie scientifiche, che può essere efficacemente realizzato anche mediante il partenariato con il mondo delle imprese;

giudicate corrette, da un lato, le politiche in materia di *sport*, rispetto al quale le Presidenze attueranno il relativo Libro bianco della Commissione nonché il piano d'azione «de Coubertin», e, dall'altro, le iniziative in ordine alla lotta contro il *doping*, al rafforzamento della posizione europea nell'Agenzia mondiale *antidoping*, al sostegno del volontariato e alla correlazione tra sport, salute e istruzione;

per quanto concerne la cultura, apprezzata la volontà di realizzare una sinergia con l'istruzione, di sviluppare industrie creative e culturali e di migliorare il mercato interno dei relativi beni e servizi, nell'ottica di creare condizioni positive per i professionisti del comparto;

evidenziata la necessità di rendere effettiva la mobilità degli artisti e delle collezioni d'arte e di avviare una riflessione sul ruolo dell'architettura nello sviluppo sostenibile, in quanto essa si configura come una forte testimonianza culturale;

valutata con favore la digitalizzazione dei contenuti culturali europei, la quale può dare concretezza al dialogo interculturale, anche nell'ottica di valorizzare e tutelare il patrimonio e le diversità culturali, nonché di conseguire proficue ricadute sul territorio in termini economici;

preso atto delle iniziative inerenti i contenuti creativi *on line*, nei confronti dei quali si indirizza la disciplina normativa circa i diritti di proprietà intellettuale, nonché degli obiettivi concernenti il multilinguismo, da realizzare ad esempio attraverso l'insegnamento delle lingue nei primi anni di scuola e la diffusione di produzioni culturali e di *film* sottotitolati;

giudicate positivamente la concretezza degli obiettivi del Programma, la precisione della scansione temporale e l'attenzione al monitoraggio in corso d'opera;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. auspica un più intenso confronto con l'Esecutivo al fine di conoscere l'attuazione delle politiche nazionali nelle materie di competenza;
2. esprime perplessità sulla reale conseguibilità dell'obiettivo ad contenimento entro 2° C dell'incremento di temperatura dell'atmosfera, terrestre al suolo.

PARERE DELLA 8ª COMMISSIONE PERMANENTE
(LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI)

(Estensore: MURA)

31 luglio 2008

La Commissione, esaminato, per le parti di competenza, l'atto comunitario in oggetto;

considerato che:

il programma, con riferimento alle reti transeuropee di trasporti, si limita ad esprimere la consapevolezza delle tre presidenze circa l'importanza delle reti, facendo altresì un generico rinvio all'esame della relazione della Commissione sull'attuazione degli orientamenti in materia;

nel programma in titolo non si parla esplicitamente dei corridoi né tanto meno si fa accenno alla carenza di risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle reti TEN;

per l'Italia sono di importanza vitale tanto il corridoio 5, quanto i corridoi 1 e 8 ed il corridoio Genova-Rotterdam,

esprime parere favorevole osservando:

che sarebbe necessario un intervento del Governo presso le presidenze di turno affinché esprimano posizioni più nette circa i tempi di realizzazione e le fonti di finanziamento per la costruzione delle reti TEN;

che occorre valutare la possibilità di ricorrere a soluzioni innovative per il finanziamento delle infrastrutture in questione, nonchè di escludere dal rispetto dei parametri di Maastricht quella parte del *deficit* e del debito originati dallo stanziamento delle risorse finanziarie finalizzate alla costruzione delle reti TEN.

PARERE DELLA 12^a COMMISSIONE PERMANENTE
(IGIENE E SANITÀ)

(Estensore: Rizzi)

22 luglio 2008

La Commissione, esaminato l'atto comunitario, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.